

Alt(r)efoto

Le vostre foto più belle sulla homepage di Alt(r)ispazi!

Cos'è Alt(r)ispazi
Cosa propone
Come associarsi
Come collaborare

Eventi in corso
Archivio eventi

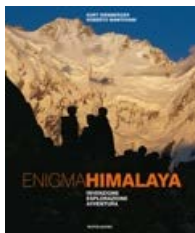
Alt(r)abiblioteca
Alt(r)efoto

Ettore Pagani
Ornella Antonioli

Contatti
Link

Home

Enigma Himalaya-Alt(r)esere



Mercoledì 1 dicembre 2010

Spazio Oberdan

Viale Vittorio Veneto 3
Milano (Porta Venezia)

ore 21.00

Ingresso € 5,50

Posti 200

I biglietti sono acquistabili
il giorno stesso, ma **raccomandiamo
di attivarsi per tempo.**

Per informazioni telefonare
alla segreteria dell'associazione
02-8373124

Nell'ambito del programma **Alt(r)esere**, l'occasione per il secondo degli appuntamenti mensili con la cultura di montagna, i suoi film e i suoi protagonisti, è offerta dall'uscita del volume **Enigma Himalaya** di **Kurt Diemberger** e **Roberto Mantovani**, in collaborazione con **Mondadori** (editore dell'opera, novembre 2010) e la **Cineteca Italiana**.

Per cause sopravvenute e imprevedibili, **Kurt Diemberger** non sarà presente e sarà **Simone Moro**, alpinista himalayano, a dialogare con **Roberto Mantovani**, giornalista e scrittore sui temi del fascino e dei misteri del tetto del mondo, dell'alpinismo, dell'esplorazione e dell'avventura. Moderatore della serata è **Alessandro Gogna**.

A corollario della presentazione del nuovo libro e dei racconti di Diemberger, resi affascinanti dalla sua verve e dall'esperienza alpinistica e umana, il bellissimo film **K2 - Sogno e destino** e una speciale sorpresa per gli appassionati di cinema e di alpinismo....

K2 - Sogno e destino

regia di Kurt Diemberger (Germania, 1989, durata 55', lingua italiana)
La documentazione di una delle più grandi tragedie dell'Himalaya. Diemberger e Julie Tullis ritornano al K2 per scalare la loro "montagna delle montagne". 13 alpinisti di 7 nazioni, compreso Renato Casarotto, perdono la vita. Kurt e Julie, nel loro ultimo tentativo, raggiungono la cima, ma Julie e altri quattro muoiono nella discesa. Il film ha vinto il premio *Genziana d'oro* al Festival internazionale film della montagna di Trento del 1989.

Kurt Diemberger

Kurt Diemberger è l'unico alpinista vivente ad avere all'attivo due prime ascensioni assolute di cime oltre gli ottomila metri. Nel 1957 con Hermann Buhl ed altri due compagni conquistò senza portatori di alta quota e senza respiratori il Broad Peak, introducendo in questo modo lo stile alpino in Himalaya. Nel 60 conquistò il Dhaulagiri, probabilmente la cima più alta che sia mai stata raggiunta, in prima assoluta, senza l'uso di ossigeno.
Dopo una pausa di 18 anni, dedicati a viaggi avventurosi in giro per il mondo, nel 1978 Diemberger ha ripreso a scalare le montagne più alte della terra. Nel 1978 infatti ha raggiunto la cima del Makalu (8481 m) ed in autunno quella dell'Everest (8850 m), realizzando il primo film in sonoro sincrono dalla vetta. Ha poi salito il Gasherbrum II (8035 m) ed è ritornato a scalare il Broad Peak - dopo 27 anni! È ripetutamente andato al K2, dove ha realizzato quattro film. Nella catena

dell'Hindukush ha legato il suo nome alla prima ascensione di vari seimila e settemila; è stato più volte in Groenlandia, Africa ed America. È conosciuto come "il cineasta degli ottomila" per i numerosi film realizzati in Himalaya. Lo si può definire una persona internazionale avendo partecipato ad oltre venti spedizioni di diversi paesi. Vive tra l'Italia e l'Austria, ma la maggior parte dell'anno la trascorre viaggiando e filmando in montagna, nella giungla, nel deserto.

Simone Moro

Da quando Simone Moro inizia la sua carriera di scalatore, 30 anni fa sulle Alpi, la sua passione per nuove scoperte e per nuove sfide lo porta in luoghi tra i più remoti del pianeta: dalla Patagonia all'Antartide, dalle Ande all'Himalaya, Karakorum, Thien Shan e Pamir in ex URSS. Tutto inizia per Simone nel 1980 sulle montagne di casa, le Prealpi Orobiche, e in Dolomiti. Nell'ottobre 1992 partecipa a una spedizione all'Everest, la sua prima fuori dai confini d'Europa. Termina questa prima spedizione a 7400 m di quota, senza riuscire ad arrivare in cima, ma questo è solo l'inizio dei suoi viaggi e delle sue scalate internazionali. Il sogno di Simone rimane quello della traversata Everest-Lhotse attraverso il colle sud che fa da ponte tra le due montagne. Il tentativo nella primavera del 2001, finisce con il riuscito salvataggio di un giovane scalatore britannico sul Lhotse. Per questa sua prova di autentico spirito alpinistico, Simone riceve il David A. Sowles Memorial Award dall'American Alpine Club (2002). Nel gennaio 2003 gli viene conferita anche la Medaglia d'Oro al Valore Civile e, ancora, il Pierre de Coubertin International Fair Play Trophy a Parigi. Venerdì 14 gennaio 2005 Simone Moro, con lo scalatore polacco Piotr Morawski, raggiunge la cima principale del Shisha Pangma a quota 8027 m: è la prima salita invernale della 14a montagna più alta del mondo. È del febbraio 2009 in compagnia di Denis Urubko la sua prima salita invernale del Makalu effettuata in puro stile alpino.

Roberto Mantovani

Nato nel 1954, ha cominciato a interessarsi di montagna da giovanissimo e, successivamente, senza peraltro abbandonare mai l'attività sul terreno, come giornalista e studioso. Ha diretto per molti anni la "Rivista della Montagna" e ha curato i numeri speciali del periodico "Alp" e ha pubblicato una ventina di libri per vari editori. Si è occupato inoltre di multivision, allestimenti di mostre, spettacoli teatrali, talk show, festival cinematografici e, in tempi più recenti, di televisione.